



COMUNE DI POLLA

C.A.P. 84035 - PROVINCIA DI SALERNO

Via Strada delle Monache - Tel. (0975) 376111 - Fax (0975) 376235



REGOLAMENTO PER LA CONVOCAZIONE, LE ADUNANZE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE



CAPO I°

DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI

ART. 1

1. Il presente Regolamento disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute e viene emanato in applicazione dello statuto ed in relazione al disp. art. 5 della Legge 3 Giugno 1990, n. 142, sull'ordinamento delle autonomie locali.

ART. 2

1. Il Consiglio Comunale, di regola, si riunisce nell'apposita sala sita in: Sala Teatro "S. Chiara" - Sede Comunale.

2. Il Sindaco, sentiti i Capigruppo Consiliari, quando ricorrono circostanze speciali od eccezionali, o gravi motivi, di ordine pubblico o di forza maggiore, può convocarlo con apposito motivato provvedimento, in diverso luogo, dandone avviso alla cittadinanza mediante manifesti.

3. Il luogo di riunione non può mai essere fissato fuori del territorio del Comune.

4. All'esterno del luogo di riunione dovrà essere esposta la bandiera nazionale così come prescrive l'art. 2, comma 2, lettera c), del D.P.C.M. 3 Giugno 1936.

ART. 3

1. I Consiglieri Comunali hanno il diritto di partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale, nonché a quelle a cui l'Amministrazione Comunale aderisce.

2. Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una delegazione consiliare, composta da un rappresentante per ciascun gruppo consiliare.

3. La delegazione viene costituita dal Sindaco, sentiti i Capigruppo.

ART. 4

Il Comune - quale Ente autonomo nei limiti delle leggi della Repubblica - rappresenta tutti gli interessi della comunità locale.

La sua opera, nella varietà delle diverse componenti, è rivolta a valorizzare la personalità di ogni cittadino, salvaguardando cultura e tradizioni dell'intera comunità.

ART. 5

Gli organi del Comune sono:

- 1) il Consiglio Comunale;
- 2) la Giunta Comunale;
- 3) il Sindaco.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



SINDACO

[Signature]



6

La legge dello Stato disciplina:

- 1) l'elezione del Consiglio Comunale;
- 2) la durata in carica dello stesso;
- 3) il numero di Consiglieri assegnati al Comune;
- 4) la posizione giuridica degli Amministratori;
- 5) i casi di ineleggibilità ed incompatibilità;
- 6) la modalità per la nomina del Sindaco e della Giunta Comunale;
- 7) la procedura dei ricorsi;
- 8) le indennità spettanti ai Consiglieri;
- 9) tutto ciò riservato alla legge in via principale.

ART. 7

I Consiglieri entrano in carica alla data della loro proclamazione e, in caso di surrogazione, appena adottata la relativa delibera, che diviene immediatamente esecutiva.

I Consiglieri rimangono in carica sino alla nomina del successore: dopo la pubblicazione del decreto che indica i comizi elettorali, adottano i soli atti urgenti ed improrogabili.

ART. 8

Il Consiglio Comunale è l'organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo di tutta l'attività dell'Ente e delle aziende municipalizzate.

La competenza specifica del Consiglio è quella indicata nell'art. 32, comma 2 della Legge 8 Giugno 1990, n. 142.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al predetto art. 32 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi (Giunta Comunale), salvo le deliberazioni che riguardano le variazioni di bilancio che, pena la decadenza, devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi alla loro adozione.

ART. 9

Le sedute consiliari sono pubbliche.

Il Consiglio, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, può stabilire che determinati oggetti siano trattati in seduta segreta.

ART. 10

La sala delle riunioni deve riservare idonei spazi per il pubblico e per gli addetti alla stampa e ai mezzi di informazione, nonché per persone all'uopo invitate.

Il Ministro per l'Interno o il Prefetto possono sempre assistere alle sedute del Consiglio o direttamente o a mezzo di loro rappresentanti.

ART. 11

Durante la seduta consiliare deve essere assicurato dal personale comunale (Vigili Urbani) idoneo servizio di ordine e di vigilanza.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angela Nazzari



IL SINDACO
Racc. Rocco G. 1990

ART. 12

Il Segretario Comunale dovrà predisporre, con appositi turni, la presenza negli Uffici di idoneo personale capace di fornire informazioni e reperire pratiche, che eventualmente dovessero essere richieste durante la seduta consiliare.

A detto personale, come a quello di cui all'art. 11 sarà corrisposto il compenso per lavoro straordinario, se ed in quanto dovuto, come previsto dalla normativa vigente in materia.

ART. 13

Le sedute del Consiglio sono stabilite dal Sindaco o da un quinto dei Consiglieri assegnati al C. ... presentare apposita richiesta sottoscritta da ciascuno dei richiedenti.

Nella richiesta vanno indicati gli argomenti da trattare e gli obiettivi motivi che giustificano la riunione consiliare, con allegata eventuale proposta di deliberazione relativa agli argomenti stessi.

ART. 14

Il Sindaco, quando la richiesta è fatta dai Consiglieri, fissa la convocazione del Consiglio, da tenersi entro 20 giorni dalla richiesta stessa.

ART. 15

Nessuna richiesta può essere presa in esame qualora riguardi un argomento già trattato e prima che siano trascorsi 180 giorni dalla trattazione stessa.

ART. 16

L'Ufficio di Segreteria, in relazione alle disposizioni impartite dal Sindaco, deve far pervenire ad ogni Consigliere l'avviso di convocazione.

Detto avviso deve essere consegnato al domicilio di ciascun Consigliere almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, per le sessioni ordinarie.

Nella seduta d'urgenza, l'avviso va notificato 24 ore prima.

Nel caso previsto dal comma precedente, la maggioranza dei Consiglieri presenti può richiedere la trattazione al giorno successivo di tutti o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Anche in quest'ultimo caso l'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e va notificato solo agli assenti.

Nel caso di sessione straordinaria l'avviso di convocazione deve pervenire almeno tre giorni prima.

ART. 17

Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Paolo GIULIANO

ART. 18

L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il Consigliere è assente dalla sua sede purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra dal Consigliere stesso indicata.

ART. 19

Qualora il Consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è Consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.

ART. 20

Il personale incaricato dalla notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

ART. 21

Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.

ART. 22

L'elenco degli argomenti da trattare in ogni seduta del Consiglio Comunale deve essere pubblicato, a cura e sotto la responsabilità del Segretario Comunale, all'albo pretorio, almeno 24 ore prima dell'inizio della seduta.

ART. 23

L'Ufficio Segreteria provvede a pubblicizzare le sedute del Consiglio servendosi di ogni idoneo mezzo di informazione, possibilmente anche con affissione di manifesti.

ART. 24

Nella formulazione dell'ordine del giorno gli argomenti vanno iscritti come segue:

- a) richieste dell'Autorità governativa;
- b) comunicazioni del Presidente;
- c) richieste della Regione;
- d) richieste della Provincia;
- e) pratiche rinviate dall'organo di controllo per chiarimenti;
- f) ratifiche di deliberati della Giunta;
- g) pratiche rimaste da trattare nella seduta precedente;
- h) oggetti stabiliti dal Sindaco e quelli richiesti con istanza dai Consiglieri. Qualora la richiesta dei Consiglieri venga ritenuta urgente, questa viene inserita dopo le ratifiche.
- i) ogni altro argomento da sottoporre all'esame del Consiglio.

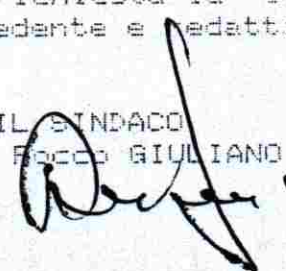
ART. 25

Prima di iniziare i lavori, può essere richiesta la lettura dei provvedimenti adottati nella seduta precedente e redatti dal Segretario ai sensi dell'art. 21.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Franco GIULIANO





ART. 25 Su detti provvedimenti il Consiglio non può aprire la discussione; ogni Consigliere però ha diritto di fare in merito eventuali precisazioni per puntualizzare meglio il proprio pensiero.

ART. 26

Il Consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei presenti.

La proposta d'inversione può essere fatta anche da un solo Consigliere.

ART. 27

Dopo l'invio degli avvisi occorre depositare tutte le pratiche da trattare nella seduta consiliare almeno due giorni prima.

Ogni Consigliere può prenderne visione nelle ore e nei giorni d'Ufficio. I funzionari addetti ai vari servizi comunali sono tenuti, se richiesti, a dare delucidazione e notizie sulle pratiche attinenti ai settori di propria competenza.

Non possono, però, dare copie od estratti di documenti non inclusi nelle pratiche depositate nella sala delle riunioni.

I Consiglieri non possono asportare atti o documenti facenti parte delle pratiche che vengono messe a disposizione.

ART. 28

Sono a disposizione dei Consiglieri i verbali della seduta precedente. I Consiglieri possono richiedere copia della parte che interessa.

ART. 29

Ogni Consigliere può chiedere il completamento delle pratiche con ulteriori atti e documenti esistenti negli Uffici Comunali. A tal fine il Consigliere deve rivolgersi al Sindaco che, vagliata la richiesta, impartirà le conseguenti disposizioni.

ART. 30

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato, nonché la visione degli atti relativi.

Per le informazioni riservate il Consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco, che può negarla con provvedimento motivato.

L'obbligo di cui al presente articolo si estende anche alle aziende municipalizzate e agli altri Enti dipendenti dal Comune.

ART. 31

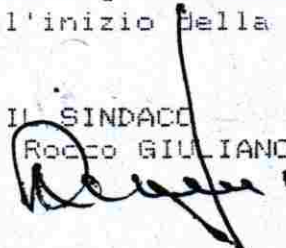
Nei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale è necessario che le 24 ore richieste prima dell'inizio della seduta non cadano in giornata festiva.



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO



ART. 32

Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo.

Qualora l'ordine del giorno principale sia stato spedito ai Consiglieri, quello aggiuntivo va notificato con le modalità di cui al precedente capo.

Se la notifica è stata fatta in via d'urgenza, ogni consigliere può chiedere che la discussione sia rinviata al giorno successivo e, a tal fine, occorre apposita delibera adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

regola, un progetto conciliare. Nel caso di una deliberazione di

ART. 33

Nelle sedute deve essere utilizzato uno strumento capace di riportare fedelmente tutta la discussione che si è svolta.

verbo, da quella in cui è stato eletto da una parte, l'altro

ART. 34

All'ora stabilita per la riunione, il Presidente o chi per esso, unitamente al Segretario, si reca nella sala consiliare.

Prima di dichiarare aperta la seduta, il Presidente si accerta se il numero dei Consiglieri presenti è tale da renderla valida.

A tal fine, il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei Consiglieri e qualora questi non siano la metà di quelli assegnati al Comune - numero necessario per la validità della seduta - dispone che siano successivamente effettuati, ogni quarto d'ora, altri appelli.

Qualora sia trascorsa un'ora da quella in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale, quest'ultima va dichiarata deserta.

ART. 35

Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione dei Consiglieri presenti.

Per la validità della seduta di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno un quarto dei Consiglieri assegnati.

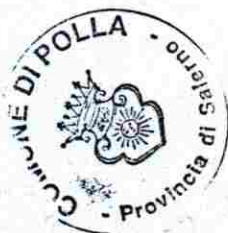
ART. 36

E' seduta di seconda convocazione, per ogni aspetto iscritto all'ordine del giorno, quello che succede ad una precedente dichiarazione deserta per mancanza di numero legale.

La seduta per la seconda convocazione deve essere fatta con avvisi scritti e consegnati ai Consiglieri, con le modalità e termini stabiliti dal presente capo.

Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda, qualora questa si rendesse necessaria, l'avviso per quest'ultima è inviato ai soli Consiglieri assenti.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Franco GIULIANO



CAPO II

GRUPPI CONSILIARI

COMMISSIONI CONSILIARI - RAPPRESENTANTI DEL COMUNE

ART. 37

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. Nel caso che una lista sia rappresentata da un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.

2. Il Consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione scritta al Sindaco, allegando la dichiarazione di accettazione da parte del suo nuovo gruppo.

3. I singoli devono comunicare, per iscritto, al Sindaco il nome del proprio Capogruppo, entro il giorno antecedente alla prima riunione del Consiglio neo-eletto.

4. Con la stessa procedura dovranno segnalarsi le successive variazioni della persona del Capogruppo.

5. In mancanza di tali comunicazioni il Gruppo non risulta rappresentato.

6. In caso di assenza del Capogruppo ad una seduta consiliare, le funzioni vengono svolte da un Consigliere designato dai componenti presenti.

7. Nel caso che successivamente all'insediamento del Consiglio neo-eletto e quindi alla fase di costituzione dei gruppi, un Consigliere si dichiara Indipendente, lo stesso può confluire nel Gruppo Misto che si ritiene costituito soltanto quando è composto da un minimo di 3 Consiglieri.

ART. 38

La Conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Sindaco che potrà convocarla per definire la programmazione del Consiglio Comunale e per stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio medesimo o a richiesta dei Capigruppo.

2. La Conferenza dei Capigruppo esercita le altre funzioni ad essa attribuite dal presente regolamento e dal Consiglio Comunale, con apposite deliberazioni.

3. La conferenza dei Capigruppo è convocata e presieduta dal Sindaco o da chi ne fa le veci. Alla riunione partecipa il Segretario Comunale od il suo sostituto ed assistono i funzionari comunali su richiesta del Sindaco.

4. I Capigruppo hanno la facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza.

Delle riunioni della Conferenza dei Capigruppo, a cura del Segretario Comunale o di un funzionario dallo stesso designato, viene redatto verbale.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

ART. 39

1. Il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di istituire, con appositi atti, Commissioni Consiliari:

- consultive permanenti;
- temporanee o speciali;

2. Apposito regolamento ne disciplina la istituzione, la nomina ed in funzionamento.

3. Nessuna commissione potrà essere istituita prima dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 2.

ART. 40

1. Nei casi in cui la legge o lo statuto prevedono che di un determinato organo, collegio o commissione debbano far parte i Consiglieri Comunali, questi debbono essere sempre nominati o designati dal Consiglio in seduta pubblica, con voto palese. La stessa procedura sarà seguita per la nomina di tutti i rappresentanti del Comune, non Consiglieri, in detti organi, collegi o commissioni.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GILLIANO





CAPO III

DELLA DISCIPLINA

ART. 41

Il Sindaco, quale Presidente dell'Assemblea, dirige la discussione, concede la parola ai Consiglieri che la richiedono e dispone le votazioni.

Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente in soggetta materia.

ART. 42

Il Presidente deve richiamare gli oratori che trascendono nel discutere ed i Consiglieri che interrompono o che comunque turbano lo svolgimento dell'adunanza.

Se un Consigliere si scosta dall'osservanza della legge o del presente regolamento, ovvero dalle normali costumanze collegiali, il Presidente lo deve richiamare all'ordine e, dopo due infruttuosi richiami, gli può togliere la parola.

Il Consigliere colpito dal detto provvedimento può presentare al Consiglio le sue spiegazioni e qualora il Consesso le accolga, con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente deve ridare la parola al Consigliere.

ART. 43

Il pubblico può accedere nell'apposito settore ove è vietato portare armi, bastoni e simili. Il pubblico dovrà rimanere in silenzio.

Nessuna persona estranea potrà avere accesso nelle parti riservate al Consiglio, tranne il Segretario del Comune, i funzionari governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, i capi-ufficio e gli impiegati e i salariati del Comune incaricati di speciali mansioni, nonché le altre persone eventualmente invitate, gli addetti stampa (rappresentanti della Regione, Provincia, Sindaci di altri Comuni).

In caso di tumulto, il Presidente può sospendere la seduta e dichiararla chiusa e può anche chiedere l'intervento della forza pubblica per fare espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico del responsabile.

ART. 44

Accertata la presenza del numero legale per rendere valida l'adunanza, il Presidente la dichiara aperta.

ART. 45

Dopo l'adempimento delle formalità di cui all'art. precedente, il Presidente procede a fare al Consiglio eventuali comunicazioni, che non possono superare la durata di 30 minuti e succes-

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angela Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

Di Polla
Provincia di Polla
erng

ivamente pone in discussione gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 46

Non esaurendosi la trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno, purché tale eventualità sia stata prevista nell'avviso di convocazione. In tale caso non occorre altro avviso, bastando che il Presidente avverta i Consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata al giorno convenuto. Ai Consiglieri assenti verrà data comunicazione anche telegraficamente o con altri mezzi celeri di informazione.

ART. 47

I Consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Presidente o al Consiglio.

I discorsi devono riguardare unicamente le proposte in discussione.

In caso contrario, il Presidente può invitare il Consigliere a mantenersi in argomento: ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere.

Sono vietate le discussioni fra Consiglieri.

ART. 48

Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore, la concede ai Consiglieri che l'abbiano richiesta a secondo dell'ordine di precedenza.

Gli interventi dei Consiglieri non possono durare più di dieci minuti. Sullo stesso argomento possono intervenire i Capi-gruppo e 3 Consiglieri. Tra questi ultimi precedenza va data al Consigliere dichiaratosi "Indipendente" e non facente parte di Gruppo riconosciuto. I Consiglieri possono far confluire ad altro Consigliere il tempo loro concesso per l'intervento e sempre per lo stesso argomento.

Il Consiglio può, con votazione presa a maggioranza dei presenti, stabilire, per determinati argomenti, interventi di durata superiore a quelli di cui al comma precedente, come pure aumentare il numero dei Consiglieri che intendono intervenire.

Le norme di cui ai commi precedenti mirano a stroncare eventuali interventi ostruzionistici.

ART. 49

Nessun Consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.

Il proponente ed il relatore aprono la discussione; il Presidente ha sempre la facoltà di parlare per ultimo. E' permesso soltanto un ulteriore intervento per fatto personale o per mozione di ordine.

ART. 50

Nessun discorso può essere rimandato, per la sua continuazione, da una seduta all'altra.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

ART. 51

Sussiste il fatto personale quando un Consigliere sia attaccato sulla propria condotta e gli vengono attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consiste il fatto personale.

ART. 52

E' mozione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere alla votazione.

Sulla mozione di ordine decide il Presidente.

Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal Consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al Consiglio.

A tal fine occorre il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

ART. 53

Chi chiede la parola per mozioni d'ordine ha la precedenza.

Chi intende presentare emendamenti deve farli pervenire per iscritto al Presidente, tranne quelli di particolare brevità e di poca importanza che possono essere accolti anche a voce.

Gli emendamenti vengono discussi ed approvati o meno dal Consiglio nella stessa seduta di quella di presentazione, salvo diverso avviso del Consiglio da esprimersi a maggioranza assoluta di voti.

ART. 54

La procedura di cui all'articolo precedente viene seguita anche per quanto riguarda gli emendamenti agli emendamenti. Ogni Gruppo Consiliare, per lo stesso oggetto o articolo, non può presentare un numero di emendamenti superiori a due.

Tal limite è posto anche per gli emendamenti agli emendamenti.

ART. 55

Ogni Consigliere ha diritto di presentare ordini del giorno; questi ultimi devono essere motivati e consegnati al Presidente che dispone la discussione da parte del Consiglio.

Se gli ordini del giorno sono più di uno, la precedenza nella discussione è determinata dalla presentazione dell'ordine del giorno stesso. Tale criterio vige anche per la discussione degli emendamenti e per emendamenti agli emendamenti.

ART. 56

La discussione di carattere generale - quando ne ricorre il caso - precede sempre quella di carattere particolare sui singoli articoli; si procede alla discussione di questi ultimi se nessun Consigliere abbia chiesto di parlare sulla parte generale.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Franco GIULIANO



CAPO IV

DELLE VOTAZIONI

ART. 58

Le votazioni avvengono per appello nominale, per alzata di mano, per alzata e seduta e per schede segrete.

Quando non sia prescritta la votazione per scheda segreta, il modo di votazione è stabilito dal Presidente.

Il Consiglio, con richiesta fatta a maggioranza dei presenti, può stabilire una votazione con modalità diversa da quella proposta dal Presidente.

ART. 59

Nelle votazioni per appello nominale si risponde <<si>> o <<no>> a seconda che si voglia approvare o respingere la proposta.

L'appello viene fatto dal Segretario seguendo l'ordine alfabetico dei Consiglieri.

ART. 60

Durante le votazioni a nessun Consigliere può essere data la facoltà di parlare.

Nelle votazioni con schede segrete non è possibile fare dichiarazioni di voto.

Il Consigliere che entra in aula durante le votazioni può votare tanto se è in corso l'appello nominale quanto la conta dei votanti, purché il Presidente non abbia dichiarato chiusa la votazione.

Qualora la votazione sia per schede segrete, il Consigliere non può votare se sia stato dato inizio allo spoglio delle schede stesse.

ART. 61

Per l'espletamento delle votazioni a scrutinio - da effettuarsi nei soli casi previsti dalla legge - il Presidente chiama tre Consiglieri per disimpegnare le funzioni di scrutatore, uno dei quali deve appartenere alla minoranza.

La scheda nell'urna deve essere depositata personalmente da ogni Consigliere.

ART. 62

Si effettuano votazioni con schede segrete per quelle riguardanti persona o nomina di commissioni.

La votazione non si effettua per quelle persone che di diritto fanno parte delle commissioni o di nomine che, per legge, spettano al Presidente.

ART. 63

Quando le commissioni comprendono membri effettivi e supplenti, per la loro nomina occorre procedere a distinte votazioni.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO

Rag. Rocco GIULIANO

ART. 64

Il Consigliere che intende astenersi dalla votazione deve dichiararlo prima che questa abbia inizio.

Il numero degli astenuti si computa in quello necessario per rendere valida la seduta, ma non nel numero dei votanti.

Prima che si dia inizio alla votazione possono aversi le dichiarazioni di voto da farsi da un solo componente di ogni gruppo rappresentato in Consiglio.

La durata di ogni dichiarazione di voto non può eccedere i cinque minuti.

ART. 65

Qualora nelle votazioni riguardanti persone nessuna abbia riportato la maggioranza dei votanti, si procederà nella stessa seduta ad una seconda votazione.

Il ballottaggio è possibile solo nei casi previsti dalla legge. Quest'ultimo si effettua fra coloro che, nella seconda votazione, hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti resta eletto il più anziano di età.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO

Rag. Rocco GIULIANO



CAPO V

DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE MOZIONI

ART. 66

Ogni Consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione Comunale.

ART. 67

L'interrogazione consiste nella domanda se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione e se questa, nel caso che il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito.

Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare. Quando l'interrogazione viene presentata nel corso della seduta consiliare, il Presidente, qualora ne riconosca l'urgenza, può disporre che la stessa sia immediatamente discussa.

La discussione può anche essere disposta in seguito a votazione a maggioranza dei Consiglieri presenti.

ART. 68

In principio di seduta il Presidente, o l'Assessore del ramo, dà lettura delle interrogazioni e risponde a ciascuna di esse.

La risposta su ciascuna interrogazione potrà dare luogo a replica dell'interrogante, per dichiarare se sia o non soddisfatto.

Il tempo concesso all'interrogante per tale dichiarazione non potrà superare la durata di dieci minuti.

Non si dà corso alla interrogazione qualora l'interrogante non sia presente al momento in cui si dà risposta all'interrogazione.

ART. 69

Nel presentare l'interrogazione il Consigliere dichiara se intende avere risposta per iscritto. In tal caso il Presidente, nell'assenza dell'interrogante dalla seduta, dichiara di avere risposto per iscritto e dà lettura di tale risposta, alla quale non può far seguito nessuna discussione sull'argomento.

ART. 70

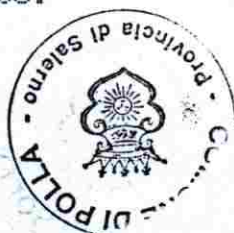
Nella stessa seduta ogni Consigliere non può svolgere un numero di interrogazioni superiore a tre.

ART. 71

L'interpellanza consiste nella domanda fatta circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare.

Il Consigliere che intende rivolgere un'interpellanza deve farne domanda per iscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

del'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, secondo la data di presentazione. Nella stessa seduta nessun Consigliere può svolgere più di due interpellanze.

Trascorsa un'ora da quando si è dato inizio allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, il Presidente dovrà rinviare le altre interrogazioni ed interpellanze all'adunanza successiva.

ART. 72

Dopo le spiegazioni date dal Presidente, l'interrogante può dichiarare le ragioni per le quali egli sia o non soddisfatto.

L'interpellante, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere la discussione sulle spiegazioni date dal Presidente, può presentare una mozione.

Se l'interpellante non presenta alcuna mozione, qualsiasi Consigliere può farlo, limitatamente all'argomento dell'interpellanza.

Tra più mozioni sullo stesso argomento si tiene conto solo di quella presentata prima.

ART. 73

Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da un'interpellanza.

La mozione è iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza dopo la data di presentazione.

Nessun Consigliere può svolgere più di due mozioni nella stessa seduta.

Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti. Questi sono discussi e votati separatamente prima della votazione sulla mozione.

Le discussioni e le votazioni sulle mozioni hanno luogo secondo le norme che disciplinano la trattazione degli argomenti posti all'esame del Consiglio.

ART. 74

Le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni su argomenti identici, connessi o analoghi possono essere abbinate.

ART. 75

Quando il numero delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze sia tale da non consentirne l'espletamento nell'arco di un'ora, può essere convocata una seduta consiliare per la loro specifica trattazione.

ART. 76

Qualora un'interrogazione, un'interpellanza o una mozione sia stata iscritta all'ordine del giorno di due sessioni, e non si sia stabilita un'ulteriore data per il suo svolgimento, verrà cancellata dall'ordine del giorno.

ART. 77

All'inizio di ogni adunanza possono farsi delle segnalazioni

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

e delle raccomandazioni al Presidente ed alla Giunta.

Il Consigliere, che segnala o raccomanda, non può parlare più di cinque minuti nè ha diritto a replica.

Il Presidente risponde accettando o non accettando la raccomandazione.

Il numero dei Consiglieri che in ogni seduta può effettuare raccomandazioni non può essere superiore a quattro.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO



DELLA VERBALIZZAZIONE

ART. 78

Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario del Comune con l'obbligo di verbalizzare quanto deciso dal Consesso.

Il Segretario deve espletare tutte le mansioni e gli obblighi conferitigli dalla legge.

Il Segretario, per i lavori preparatori alle sue funzioni, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.

In caso di assenza, impedimento o nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario, qualora nella pianta organica non sia previsto il posto di Vice Segretario, sono assunte dal funzionario del Comune al quale, a norma del regolamento organico, sono conferite le funzioni vicarie.

In assenza di tale funzionario il Segretario può designare altro dipendente.

ART. 79

Alle sedute segrete deve assistere solo il Segretario. Quando questi sia assente od impedito, le funzioni vengono svolte dal Consigliere più giovane, ove non sia previsto il posto di Vice Segretario.

ART. 80

I verbali delle sedute segrete devono essere legati a parte ed avere un proprio numero progressivo seguito dalla dizione: <<seduta segreta>>.

ART. 81

Il Segretario coadiuva il Sindaco in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.

Nelle votazioni per scrutinio segreto il Segretario è tenuto, unitamente agli scrutatori, a distruggere le schede dopo che sia stato dichiarato l'esito della votazione.

Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

ART. 82

Il Segretario redige il processo verbale delle sedute.

A tal fine, su apposito registro, indica:

- 1) la data e l'ora della seduta;
- 2) il nome e cognome dei Consiglieri presenti e i quelli assenti;
- 3) l'argomento che viene trattato;
- 4) il risultato della discussione, con l'indicazione dei Consiglieri che hanno votato a favore o contro la proposta o che si siano astenuti.
- 5) riassunto della discussione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

ART. 83

Successivamente alla seduta consiliare, il Segretario, sulla scorta del resoconto, redige in maniera completa ed organica i relativi provvedimenti adottati dal Consiglio - secondo le norme fissate dalla legge - che vengono dallo stesso firmati unitamente al Sindaco. Provvede poi all'invio degli estratti delle relative delibere all'organo di controllo nei modi e nei termini di legge.

ART. 84

Il Segretario Comunale custodisce in apposito raccoglitore, per evitarne la dispersione, gli originali delle delibere adottate dal Consiglio.

ART. 85

Alla fine di ogni anno viene provveduto alla raccolta, in volumi rilegati, dei provvedimenti adottati dal Consiglio. Ogni volume deve essere munito da un indice cronologico riguardante i provvedimenti adottati.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone

IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO



CAPO VII

NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE

ART. 86

L'elezione del Sindaco e della Giunta avviene, ai sensi della Legge 81/93.

La convocazione del Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta è disposta dal Consigliere anziano.

La prima convocazione è disposta entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti o dalla data in cui si è verificata la vacanza.

Le adunanze nelle quali occorre procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta sono presiedute dal Consigliere anziano.

Le deliberazioni di nomina del Sindaco e della Giunta diventano esecutive entro 3 giorni dall'invio dei relativi estratti all'organo di controllo, ove non intervenga l'annullamento per vizio di legittimità.

Le dimissioni del Sindaco o di oltre metà degli Assessori comportano la decadenza della Giunta.

ART. 87

Quando il numero degli Assessori dimissionari non è tale da provocare la decadenza della Giunta, questa viene integrata dal Consiglio con le modalità previste per la nomina del Sindaco e della Giunta.

ART. 88

Nella prima seduta successiva alla nomina del Sindaco e della Giunta, il Consiglio deve procedere a quella del componente esterno che entra a far parte della Giunta stessa. Per la nomina del detto componente e per la sostituzione in caso di dimissioni, rinuncia, decadenza, ecc., si segue la stessa procedura indicata nel presente regolamento per il Sindaco e la Giunta.

ART. 89

Il componente esterno decade dalla carica contemporaneamente alla Giunta.

ART. 90

Il Consiglio Comunale viene sciolto, con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno, quando ricorrono i casi previsti dall'art. 39 della Legge 8 Giugno 1990, n. 142.

Il rinnovo del Consiglio, nei casi di scioglimento, deve avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione del relativo decreto. Tale termine può essere prorogato per non più di 90 giorni al solo fine di far coincidere le elezioni con il primo turno elettorale utile previsto dalla legge.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone



IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

ART. 91

I Consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento - che non sia dovuto ai casi previsti dall'art. 39, lett. a) della legge 8 Giugno 1990, n. 142 - continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Angelo Morrone

IL SINDACO
Rag. Rocco GIULIANO

